

# Vivere nella verità nell'era dell'IA



L'intelligenza artificiale (IA) è già parte della nostra vita. Non è un semplice strumento, ma un ambiente di vita. Come abitare responsabilmente questo nuovo ambiente culturale in cui siamo tutti immersi? Come "vivere nella verità" nell'era dell'IA?

## "Entusiasmanti opportunità e gravi rischi"

L'AI, nelle sue molte forme, offre "entusiasmanti opportunità e gravi rischi"<sup>1</sup>. Promette, ad esempio, "una rivoluzione nei processi di accumulo, organizzazione e conferma dei dati", nonché "importanti innovazioni nell'agricoltura, nell'istruzione e nella cultura."<sup>2</sup> Può anche "contribuire al processo di liberazione dall'ignoranza e facilitare lo scambio di informazioni

Allo stesso tempo, l'AI facilita che chiunque possa produrre e diffondere contenuti falsi che sono difficili da distinguere dalle notizie reali, rendendo così evanescente la distinzione tra verità e falsità. Infatti, da maggio a novembre 2023, "I siti web che ospitano articoli creati dall'IA con informazione falsa sono aumentati di oltre il 1.000 per cento, secondo *NewsGuard*". Il giornale "The Washington post" afferma che l'AI sta diventando "il più grande diffusore di disinformazione"<sup>3</sup>. Un altro articolo mostra che ChatGPT offre risultati diversi a seconda della

<sup>1</sup> FRANCIS, «Message for the 58th World Day of Social Communications» (WCD) Jan 24, 2024.

<sup>2</sup> FRANCIS, «Message for the 57th World Day of Peace (WDP), Jan 1, 2024.

<sup>3</sup> <https://www.washingtonpost.com/technology/2023/12/17/ai-fake-news-misinformation/>; cf. <https://www.newsguardtech.com/special-reports/ai-tracking-center/> (accessed: Jan 26, 2024)

versione utilizzata. Curiosamente, a volte le versioni più aggiornate forniscono risultati meno accurati<sup>4</sup>.

Nicholas Carr afferma che "la Rete impedisce alle nostre menti di pensare in modo profondo e creativo". Da parte sua, Alessandro Baricco parla dei "nuovi barbari", che preferiscono la velocità alla riflessione e le emozioni ai sentimenti. Alcuni autori hanno scherzosamente chiamato i media: "armi di distrazione di massa".

I sistemi di IA generativa stanno aumentando queste sfide, diventando potenzialmente una fonte di "inquinamento cognitivo." Ad esempio, possono creare immagini e messaggi audio molto realistiche ("deepfakes") (JCS 2024). Inoltre, è anche noto che molti studenti stanno già presentando come propri alcuni elaborati che hanno fatto interamente con applicazioni AI.

## **Imparare dal passato per vivere nella verità**

Nel primo secolo, il poeta Decimo Iunio Iuvenalis si lamentava del populismo degli imperatori romani, che tenevano la gente anestetizzata e tranquilla con "pane e giochi del circo" (*Panem et circenses*). In quel contesto sociale, i Padri della Chiesa mettevano in guardia dal pericolo di diventare spettatori e attori in una pseudo-realtà senza coerenza ontologica. Il rischio principale che percepivano non era tanto il contenuto violento o immorale degli spettacoli, ma il pericolo che rappresentavano per il criterio della verità, poiché rendono evanescente la distinzione tra il vero e il falso. Guardando questi spettacoli, le persone sperimentano forti emozioni, ma non si sentono spinte a rivedere il proprio stile di vita e a lottare contro l'ingiustizia.

Come avviene che a teatro l'uomo cerca la sofferenza contemplando vicende luttuose e tragiche? e che, se pure non vorrebbe per conto suo patirle, quale spettatore cerca di patirne tutto il dolore, e proprio il dolore costituisce il suo piacere? Strana follia, non altro, è questa. [...] Ma infine, dov'è la misericordia nella finzione delle scene? Là non si è sollecitati a soccorrere, ma soltanto eccitati a soffrire, e si apprezza tanto più l'attore di quelle figurazioni, quanto più si soffre<sup>5</sup>.

Tertulliano (155-240) sostiene che quegli spettacoli sono inconciliabili con la fede cristiana, perché contraddicono la "ratio veritatis" del creato. Nessuno si sente responsabile, solo eccitato e curioso.

## **Oggi dobbiamo vivere nella verità**

Nell'era dell'IA, anche noi abbiamo bisogno di "vivere nella verità", cioè con responsabilità e in continuo discernimento.

L'attuale sistema socioeconomico non ci invita a pensare, ma a comprare, come ci hanno ricordato in modo suggestivo Aldous Huxley e Neil Postman. La distrazione inutile e il divertimento inconsistente stanno plasmando una cultura brillante ma superficiale. Molte persone sono più connesse, ma "non si sentono coinvolte, non vivono la compassione" (JMP 2016). Questo può portarci al relativismo e alla banalità indolente, perdendo la empatia, la solidarietà e la capacità di contemplare la creazione.

La formazione e la crescita umana richiedono silenzio, discernimento e interiorizzazione. Le emozioni, intense ed effimere, devono lasciare il posto ai sentimenti, che sono sempre "espressione dell'interpretazione personale e ponderata del soggetto" (A. Bissi; cfr. M. Scheler).

---

<sup>4</sup> CHEN Lingjiao – ZAHARIA Matel – ZOU James, «How is ChatGPT's behavior changing over time?», in *Internet: <https://arxiv.org/abs/2307.09009>* (accessed: Jan 26, 2024)

<sup>5</sup> SANT'AGOSTINO, *Le Confessioni*, III, 2, 2, Città Nuova, Roma 1971, 62.

Platone diceva che un essere umano ha bisogno di sette anni di ricerca silenziosa per conoscere la verità, e di almeno quattordici per imparare a comunicarla agli altri. In effetti, abbiamo bisogno di "assaporare il valore del silenzio e della contemplazione e formare alla rilettura delle proprie esperienze e all'ascolto della coscienza"<sup>6</sup>. In questo modo saremmo in grado "di vivere con sapienza, di pensare in profondità, di amare con generosità"[LS 47].

Martín Carbajo-Núñez, ofm

---

<sup>6</sup> SINODO DEI VESCOVI: XV ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA, *Documento preparatorio: I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*, c. III, § 4. Cf. CARBAJO-NÚÑEZ Martín, *Being a Franciscan in the Digital Age*, Tau Pub., Phoenic (AZ) 2021, 174.